

di la morte di la raina di Portogalo, et rimasto uno fio di mexi 7, già molti mexi. *Item*, la publication di la pace dil re di Franza con li reali di Spagna, et intraveniva la Signoria nostra. *Item*, che aspeteria tempo, poi navegeria a l'horò viazo.

Da Corfù di sier Antonio Moro baylo et capitano nostro, di 4 et 5 octubrio. Come havia mandà le lettere di la Signoria a Costantinopoli per do corrier, uno di li qual, era sta morto in uno casal, è sta trovato sepulto soto certo ledame, l'altro havia esser sta retenuto a Costantinopoli, et il terzo havia expedito pur con lettere di la Signoria a sier Andrea Griti. *Item*, mandava lettere di esso sier Andrea drizate a Zacharia di Freschi in zifra, come dirò di soto, qual fo poi leto il sumario sarà qui sotto scritto.

Di sier Polo Nani soracomito vene lettere. Come havia preso alcuni corsari turchi, che erano di mal afar, compagni di Camalli, et toltoli la fusta, qualli non havia fato alcun dispiacer, ma menati a Corfù, aspetando quello ordinaria la Signoria nostra.

Da Costantinopoli di 5 et 15 setembrio. Come el Signor faceva armata di 200 velle, e a tempo nuovo sarà in hordine et otegnirà dove anderà. Et era uno orator li dil papa e uno dil ducha di Milan. *Item*, ha expedito uno messo qui con lettere dil Signor et bilarbei di la Morea, et altri che *etiam* scriveno a la Signoria, chiamato el protojero di la Morea, homo cativo, conforta la Signoria li fazi honor, etc.

In questa matina fo dato per il cassier duc. 3141 a l'armamento per expedir la galia di sier Simon Guoro proveditor di l'armada, la qual era cavà di l'arsenal, è in canal grando, acciò con lui vadi sier Andrea Zanchani electo orator al Turcho, e fo trovato li presenti al Signor, justa il consueto. Qual perchè in questa terra non si trovava zurme, anderà per Dalmatia a interzesarse; et questo fo a requisition de' savii a i ordeni, qualli voleva expedir ditto orator con do gripi fino a Corfu, acciò fusse presto, ma il resto dil collegio non la sentiva.

Da poi disnar la Signoria dete audientia; et il collegio se redusse. *Et accidit*, che questa nocte a hore tre sier Alexandro Venier fratello di mia madre morite; et fece uno testamento zercha Sanguanedo molto longo, *adeo*, fece parlar più zorni di quello; et io do zorni non veni in collegio.

A di 6 novembrio in collegio vene domino Antimacho orator di Mantoa, et dimandò licentia di partirse, perchè el suo signor li havia scritto si teniva esser libero per non esserli concesso quello havia dimandato. Et consultato di la risposta, per el principe li fo dicto dovesse obedir il suo signor e non altro.

Da Mantoa di sier Foscarini, di 4. In conformità di le prime, et di uno caso seguito a li do oratori pisani erano li, quali di note tempo veneno otto stravestiti a la l'horò abitatione minaziandoli etc. Questi voleno andar a Verona.

Et chiamato el consejo di pregadi, fo posto parte per tutto il collegio: che al ditto sier Nicolò Foscarini proveditor nostro fusse dato licentia de ritornar de qui, prima dolendosi col marchexe, et dimandarli li ducati 14 milia *noviter* abuti et il resto vechio ch'è ducati 20 milia; ave tutto il consejo.

Ancora fo balotato quelli patricii si haveano fato 41
scriver a la lectura di loycha et philosophia in questa terra, in luogo di sier Antonio Correr, era intrato proveditor al sal, nè voleva più lezer; et rimase sier Antonio Zustignam el dotor, de sier Polo, qual *tunc* era proveditor sopra le raxon di lè camere.

A di 6 ditto in collegio. Da Milan di l'orator nostro di 4; dil recondur il marchexe con il ducha certissimo, et quel ducha era a Pavia con li altri oratori; nè altro scrive, si scusa per non haver occasion, ha mandato lettere di Turin.

Da Turin dil secretario, di 2 in zifra. Come era nove di Franza che fino a li 20 le nostre lettere non erano zonte. Et di una caza a la qual era stato il re et li oratori nostri, et sier Hironimo Zorzi orator nostro haver amazà, con uno spedo, uno porcho zinghial di sua mano. *Item*, exeguirà quanto la Signoria li comanda per sue lettere, et *statim* anderà a trovar il Triulzi.

Da Roma di l'orator nostro, di 3 novembrio. El papa esser tornato in Roma per el zorno di ognisanti; l'orator nostro li andò contra, disse non haveva nulla di Franza et, fino uno mexe, suo fiol ducha di Valenza non zonzeria a la corte; et che domino Philiberto orator dil re di romani havia ditto esser seguito trieva tra il suo re et Franza, et che l' suo re voleva ponervi il ducha di Milan, et Franza non vol, *hoc opus hic labor est*. *Item*, esser nova Mantoa è riconduto con Milan; hanno questa nova ingajardito li inimici nostri. El papa era stato in chiesa il zorno di ognisanti con gran guardia armata, per dubito dil cardinal Ascanio e colonesi, quelli perhò non sono ancor conzi con Milan, ben potria esser con Ascanio. Da Fiorenza esser lettere di primo, dil recondur con l'horò Mantoa. *Item*, el papa haver lettere di Avignom, de li grandi honori fati al ducha di Valenza ivi in Franza. *Item*, si ha el re Federico vien verso l'Aquila.

Di campo vi fu lettere. Nulla più di quello se intese. Da Ravena di provision fate da Rimano. Aver